

**LA RIVOLUZIONE** Tre ipotesi per la copertura: rimozione totale, parziale o rivestimento

# San Paolo, ecco il nuovo stadio: maxischermi esterni e parcheggi

*Il progetto del Comune: interventi anche sulle aree circostanti, più tornelli*

## IERI E OGGI

### LO STADIO DEL SOLE DEGLI ANNI '50



Il "catino" di Carlo Cocchia e Attilio Linari

### IL RESTYLING DI ITALIA '90



Viene costruita la nuova copertura

DI **PIERLUIGI FRATTASI**

**NAPOLI.** Un mega-restyling in stile Maracanà per il San Paolo. Il nuovo stadio del Napoli disegnato dal Comune comincia a prendere forma in una serie di immagini realizzate dagli uffici tecnici del Municipio.

Maxi-schermi e tabelloni luminosi a led esterni a ricoprire i pilastri portanti. E, ancora, una nuova area parcheggio, un sistema capillare di telecamere di videosorveglianza, restyling per bagni, spogliatoi e palestre. Insonorizzazione completa dell'impianto, per bloccare le vibrazioni. Nuovo look per l'area pre-filtraggio, dove saranno migliorati i tornelli. Sostituiti integralmente, poi, i sediolini. Le poltroncine saranno più ampie e adeguate agli standard Uefa.

Mentre per la copertura realizzata con Italia '90 si fanno largo tre ipotesi: demolirla completamente, lasciarla dov'è, migliorandola, o modificarla. La soluzione dipenderà in larga misura dalla disponibilità economica. Il terzo anello, invece, resterà chiuso. Confermata, infine, la pista di atletica a bordo campo. Capienza finale dello stadio: circa 55mila spettatori.

Ecco il nuovo tempio del calcio partenopeo immaginato dal sindaco Luigi de Magistris. Il pro-

getto preliminare realizzato dal Servizio Progettazione Realizzazione e Manutenzione Impianti Sportivi del Comune di Napoli è ormai quasi ultimato, mancano solo le ultime limature. La delibera che dà il là all'operazione sarà approvata dalla giunta molto probabilmente la prossima settimana. Costo iniziale dei lavori: 25 milioni di euro, finanziati dal Credito Sportivo. Ma non sono esclusi ulteriori interventi migliorativi che potrebbero essere coperti con le risorse destinate all'ammodernamento degli impianti sportivi napoletani per le Universiadi del 2019, nonché con le pubblicità ed i fondi privati.

**IL TEAM.** Il progetto preliminare del nuovo San Paolo è stato realizzato dal gruppo di progettazione guidato dal direttore centrale Infrastrutture del Comune di Napoli, l'ingegner

Andrea Esposito, responsabile del procedimento l'architetto Aniello Napolitano, mentre del gruppo di progettazione fanno parte l'istruttore tecnico Aniello Manzo,

il geometra Domenico Menniti, l'istruttore tecnico Salvatore Riccardi, il funzionario geometra Aldo Siniscalco, il funzionario Ingegnere Nicola Speranza. A completare la squadra i collaboratori edili architetti Simona Fiorenza e Ilaria Iuliano e l'ingegnere Vincenzo Spalice, giovani tirocinanti del progetto

Garanzia Giovani e autori delle immagini renderizzate che corredano il programma presentato al Credito Sportivo e che ci consentono di ammirare lo stadio come sarà in futuro.

**COSA SI FARÀ?** Il piano prevede l'adeguamento dell'impianto in conformità alle direttive della Uefa, la verifica di idoneità statica della struttura, la certificazione di rispondenza degli impianti alle normative vigenti, l'ottemperanza alle prescrizioni impartite dagli Organi Superiori di controllo (Gos, Cpv, Questura).

**GLI INTERVENTI.** I punti fondamentali sono 17: «La sostituzione della totalità dei sediolini, dei piazzali e delle gradinate, che saranno impermeabilizzate. Il completamento e la messa in sicurezza e la verifica strutturale delle carpenterie metalliche (verifica bullonatura ed opere accessorie). Il ripristino e la messa in sicurezza dei cancelli interni e



### LA NOVITÀ

*La struttura sarà completamente insonorizzata, per ridurre le vibrazioni*

### CACCIA AI FONDI DELLE UNIVERSIADI E DEI PRIVATI

## Piano da 25 milioni di euro, ma potrebbe superare i 100

**NAPOLI.** Il San Paolo è stato costruito alla fine degli anni Cinquanta e ristrutturato ed ampliato in occasione dei Mondiali di calcio del 1990. Benché la struttura sia solida e in buone condizioni, l'impianto, però, comincia a risentire un po' degli acciacchi dell'età e va riammodernato. Non solo, perché secondo uno studio del Coni, lo stadio perde milioni di euro ogni anno, proprio perché non è al passo coi tempi.

Un pallino, quello del restyling, anche del patròn del Calcio Napoli Aurelio De Laurentiis.

Il presidente azzurro lo scorso anno ha presentato lo studio di fattibilità per il restyling avvalendosi della legge 147/2013, cosiddetta legge sugli stadi. Ma è arrivato lo stop del Comune che aveva chiesto precisazioni sulla ricostruzione della pista di atletica e sull'importo economico. L'amministrazione de Magistris, quindi, ha avviato un suo progetto, che non esclude la partecipazione anche del Napoli. Il programma propone un adeguamento strutturale dello stadio ai parametri nazionali ed internazionali previsti per lo svolgimento di attività con grande affluenza di pubblico, oltre che per l'aggiornamento delle certificazioni necessarie all'esercizio della intera struttura.

**L'OFFERTA** L'associazione Kodokan presenta lo studio di fattibilità

## Palestra a Palazzo Fuga, c'è il restyling

**NAPOLI.** Un centro sportivo, con palestre e attrezzature ginniche, all'interno di Palazzo Fuga, in pieno centro storico. L'associazione sportiva Kodokan, attiva da 30 anni sul territorio, ha presentato al Comune di Napoli il progetto di restyling, avvalendosi della legge 147/2013, cosiddetta legge sugli Stadi, per gestire l'impianto nei prossimi anni. «È la 25esima proposta in ordine di tempo», annuncia il direttore centrale Infrastrutture del Comune di Napoli Andrea Esposito (nella foto), nel corso del convegno sugli impianti sportivi partenopei tenutosi ieri mattina a Palazzo San Giacomo, alla presenza del sindaco Luigi de Magistris, dell'assessore allo Sport Ciro Borriello e del direttore generale Attilio Auricchio. L'associazione, quindi, gestirà direttamente una parte dell'Real Albergo dei Poveri. Adibita a palestra, migliorando e ampliando l'attuale cen-

tro sportivo. Ma non finisce qui. Grazie alla nuova legge 9 del 22 febbraio scorso, infatti, in futuro sarà molto più facile ristrutturare gli impianti sportivi cittadini e affidarli ai privati. «L'articolo 15 - spiega Esposito - prevede, al di fuori dei programmi già attivi, la possibilità per le associazioni sportive senza fini di lucro di presentare direttamente al Comune un progetto preliminare con un piano economico finanziario. Se trova l'interesse pubblico della giunta, il Comune può affidare a titolo gratuito l'impianto in gestione all'associazione sportiva per un minimo di 5 anni o per un numero di anni anche maggiore sulla base del piano economico finanziario presentato. È una vera rivoluzione del legislatore che rimette in moto gli impianti spesso abbandonati e l'economia, sgravando lo Stat di costi importanti grazie al supporto al miglioramento

del benessere della popolazione ultra 60enne».

Molto ricco il parterre dei relatori, tra questi i dirigenti comunali Giuseppe Pulli, Andrea Esposito, Alessandro Castagnaro (Presidente Aniai Campania), Antonello De Luca (Federico II), Marco Catalano, Sostituto Procuratore Corte dei Conti Campania, Luigi Vinci (Presidente Ordine degli Ingegneri di Napoli), Pio Crispino (Presidente Ordine degli Architetti), in funzionari Vincenzo Quaranta, Nicola Masella ed i tecnici Vincenzo Spalice, Ilaria Iuliano, Simona Fiorenza. Hanno chiuso i lavori Bernardino Primiani (Presidente Nazionale Unitel) e Salvatore Iervolino (Coordinatore Nazionale Unitel).

